



*PROTOCOLLO*  
*DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE*  
*DEGLI*  
*ALUNNI STRANIERI*

---

*DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO*  
*CESENA*

---



## PREMESSA

“La migrazione dei bambini è un’occasione e una chance ma comporta sempre una fatica. Il bambino che viene da lontano vive una situazione iniziale di disorientamento spaziale, temporale, percettivo e di sradicamento dagli affetti, dagli amici, dalla protezione del luogo conosciuto e familiare.

Vive anche una sorta di regressione rispetto alle competenze e ai saperi acquisiti: qui essi non sembrano avere valore e il suo arrivo è spesso considerato come un problema da risolvere, un problema di cui porta la maggior parte della colpa. Il bambino straniero non si riconosce più nella sua storia poiché nessuno la conosce e nessuno lo riconosce nella sua lingua, identità, paure e desideri. Con il tempo le sue capacità di adattamento e le sue risorse lo sorreggono nel sostenere e vincere le sfide quotidiane: apprendere, comprendere le regole esplicite e implicite, entrare nel gruppo dei pari, essere accettato dai compagni e trovare il proprio posto senza negare radici e memoria.

E’ un cammino che avviene per lo più in solitudine perché inedito per i genitori e poco decifrabile per gli insegnanti.

Vi possono essere allora situazioni di disagio e di sofferenza nel trovare il proprio posto e nel far fronte alle aspettative della scuola e della famiglia.

Vi possono essere atteggiamenti di apatia, chiusura, autoesclusione, silenzio. Altre volte le reazioni sono di aggressività, insofferenza, rifiuto delle regole e del contesto di accoglienza.

Segnali ai quali prestare grande attenzione e da decodificare per interrogarsi sul clima dell’accoglienza, sulla qualità delle relazioni in classe, sulle forme velate e quotidiane del rifiuto e della chiusura.”

G. FAVARO

La commissione alunni stranieri, evidenziando come il punto centrale delle azioni della scuola deve essere il diritto del bambino e della sua famiglia a trovare spazi di accoglienza, ascolto, comunicazione, aiuto e facilitazione nel processo di inserimento e integrazione nella nuova realtà scolastica, ha elaborato il seguente protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.

Questo documento intende definire, all'interno degli otto plessi di questo Circolo, una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale venga agevolato l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e attuata una piena accoglienza e integrazione dei bambini provenienti da altri paesi.

E' uno strumento aperto, che verrà integrato e rivisto in base alle esperienze, alle riflessioni sulle esperienze, alla situazione del contesto.

## CONTENUTI

Il presente protocollo:

1. CONTIENE CRITERI, PRINCIPI ED INDICAZIONI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE E L'INSERIMENTO NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI STRANIERI, COMPITI E I RUOLI DEI DIVERSI OPERATORI SCOLASTICI, DEFINIZIONE DELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA
2. DELINEA LE MODALITÀ DI INTERVENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FACILITAZIONE PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E DEI CONTENUTI CURRICULARI
3. PROMUOVE L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE COME ORIZZONTE CULTURALE E QUALE PROCESSO EDUCATIVO BIDIREZIONALE, CHE PREVEDE DIRITTI E DOVERI TANTO PER I MIGRANTI QUANTO PER LA SOCIETÀ CHE LI ACCOGLIE
4. ESPLICITA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE

**1. CRITERI, PRINCIPI ED INDICAZIONI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE E L'INSERIMENTO NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI STRANIERI, COMPITI E I RUOLI DEI DIVERSI OPERATORI SCOLASTICI, DEFINIZIONE DELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA**

**L'ISCRIZIONE**

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza per l'alunno straniero e per la sua famiglia.

Nel momento in cui la famiglia si presenta per l'iscrizione l'incaricata di segreteria:

- raccoglie le informazioni e i documenti necessari (anagrafici, sanitari, scolastici, fiscali)
- procede all'iscrizione, servendosi del modello ministeriale;
- definisce la data per un incontro successivo tra i genitori, il nuovo alunno e la Commissione Accoglienza.

**LA PRIMA CONOSCENZA:**

La Commissione di Accoglienza (formata dalla funzione strumentale e da alcune insegnanti della commissione) si occupa di seguire le fasi dell'inserimento dell'alunno straniero neoarrivato.

La prima conoscenza si articola in un incontro tra la Commissione di Accoglienza e i genitori con l'alunno, (se necessario eventualmente coinvolgendo un mediatore linguistico).

Oltre agli aspetti amministrativi la Commissione di Accoglienza raccoglie anche una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovranno essere attivati.

In questa fase la commissione:

- redige insieme ai genitori la scheda di raccolta dati in uso nel Circolo
- prende informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulla situazione familiare;
- rileva bisogni specifici di apprendimento e linguistici ed interessi.

**PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE: \***

Sulla base delle informazioni raccolte durante le due precedenti fasi la Commissione Accoglienza

- redigerà una biografia scolastica dell'alunno
- proporrà al Dirigente la classe di inserimento

**FASE CONCLUSIVA DELL'ISCRIZIONE**

Sentito il parere della Commissione, il Dirigente individua la classe di inserimento del nuovo alunno.

Dopo l'individuazione della classe, l'incaricata di segreteria:

- informerà gli insegnanti della classe del nuovo inserimento
- concorderà con gli stessi il giorno di ingresso, in modo che la classe sia informata del nuovo arrivo e coinvolta nell'accoglienza.

\*cfr allegato 1

## 2. MODALITÀ DI INTERVENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FACILITAZIONE PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E DEI CONTENUTI CURRICULARI

OBIETTIVO:

promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale

### FASE 1: PROGETTO TORRE DI BABELE

Per gli alunni stranieri neoarrivati sono previsti i laboratori di italiano L2 finanziati dal Comune di Cesena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.

Dopo l'individuazione tramite bando di un esperto/a esterno, in possesso di una specifica preparazione nell'insegnamento dell'italiano L2, i laboratori verranno attivati nei plessi interessati. In base al grado di conoscenza della lingua italiana gli alunni neoarrivati verranno avviati ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul loro livello di partenza.

Alla fine del primo quadrimestre in previsione della valutazione è previsto un incontro con l'esperto per concordare una valutazione condivisa. Alla fine dell'anno scolastico verrà inserito nel documento di valutazione il percorso effettuato dall'alunno nel laboratorio e il livello raggiunto secondo il quadro comune europeo.

### ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO L2

#### Progetto LA TORRE DI BABELE

##### Italiano 1° livello:

sviluppo delle competenze in italiano L2 per l'acquisizione della lingua della comunicazione per una sufficiente partecipazione alla vita della classe

#### OBIETTIVI:

- Favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante
- Favorire l'acquisizione delle competenze di base nell'uso della lingua italiana (cfr. Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue, Framework)
- Utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale

#### MODALITA' DI INTERVENTO:

##### - Rilevazione dei bisogni linguistici:

accertamento sulla scolarità pregressa, rilevamento delle abilità e delle competenze trasversali

##### - Progettazione e attivazione

- per l'intero anno scolastico si attivano **laboratori linguistici** di italiano L2, condotti da facilitatori linguistici, anche esterni, in possesso di una specifica formazione, **con l'obiettivo di raggiungere adeguate capacità linguistiche idonee a gestire con sicurezza le situazioni comunicative del proprio vissuto e della vita quotidiana**

#### RISULTATI ATTESI

##### Per gli alunni

In riferimento agli obiettivi attesi, si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati, secondo i livelli di partenza, nel rispetto dei tempi individuali di apprendimento e tenendo conto della lontananza della lingua di origine dall'italiano L2:

**“da nessuna conoscenza o con conoscenze estremamente limitate in It L2  
a comprensione e produzione di semplici messaggi”  
(dal livello A1 al livello A2 del Quadro Comune Europeo).**

##### Per i docenti

- Individuare le principali difficoltà degli apprendenti e farne oggetto di riflessione didattico-pedagogica e linguistica, al fine di produrre interventi preventivi dell'insuccesso scolastico
- Individuare alcuni aspetti relativi alle abilità sociali e/o alla motivazione che favoriscano l'apprendimento e l'inserimento degli alunni stranieri.

## FASE 2: PROGETTO LE RADICI LE ALI

**Per gli alunni già alfabetizzati** in arrivo da altre scuole italiane e per tutti gli altri alunni stranieri che già frequentano le scuole del Circolo, utilizzando i finanziamenti messi a disposizione dal Ministero per le scuole a forte immigratorio, sono previsti, da parte degli insegnanti in orario aggiuntivo, interventi di recupero/rinforzo per la lingua italiana della comunicazione e interventi con l'utilizzo di testi facilitati **per l'apprendimento della lingua delle discipline.**

### ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO L2

#### Progetto "LE RADICI E LE ALI"

##### Italiano 2° livello:

- per attività di recupero e rinforzo linguistico
- per attività volte a favorire l'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare per lo studio

##### **OBIETTIVI:**

- favorire lo sviluppo e il consolidamento di competenze comunicative e linguistiche per operazioni cognitive più complesse (livelli da A1 ad A2/B1- cfr. Quadro di riferimento europeo, framework)
- Potenziare l'italiano come L2
- Utilizzare la comunicazione verbale e scritta in modo corretto
- Promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti
- Rinforzare la motivazione allo studio e migliorare il senso di auto-efficacia.

##### **MODALITA' DI INTERVENTO**

Si prevedono, da parte degli insegnanti in orario aggiuntivo, una serie di interventi, a piccolo o grande gruppo, predisposti all'interno della classe di appartenenza o con alunni di classi diverse.

- per gli alunni che ancora necessitano interventi di recupero linguistico, si prevedono attività di consolidamento di strutture e funzioni linguistiche
- per gli alunni già in possesso di conoscenze linguistiche essenziali sono previste attività volte all'acquisizione di un lessico maggiormente specifico relativo alla lingua delle discipline, per giungere alla comprensione e alla produzione in lingua orale e scritta in grado di consentire una reale integrazione e l'aggancio al curriculum comune della classe di appartenenza

##### **RISULTATI ATTESI**

##### **Per gli alunni**

Per tutti gli alunni destinatari del progetto, nel rispetto dei tempi individuali di apprendimento, si prevede progressivamente e comunque, come esito delle attività linguistiche progettate, di:

- integrare in modo armonico lo sviluppo della lingua della comunicazione con il linguaggio disciplinare
- implementare la competenza linguistica in riferimento alla comprensione e riutilizzo del linguaggio disciplinare
- ridurre il divario tra le competenze sviluppate dagli alunni stranieri e le competenze possedute dal gruppo classe, in modo da migliorare progressivamente la capacità di ascolto attivo e di interazione nel corso delle varie attività curriculari.

**3. PROMUOVERE L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE COME ORIZZONTE CULTURALE E QUALE PROCESSO EDUCATIVO BIDIREZIONALE, CHE PREVEDE DIRITTI E DOVERI TANTO PER I MIGRANTI QUANTO PER LA SOCIETÀ CHE LI ACCOGLIE**

**ATTIVITÀ INTERCULTURALI**

**PER TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA**

**- OBIETTIVI:**

- Favorire una positiva immagine di sé, una positiva immagine degli altri, di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli
- Passare dalla conoscenza dell'altro ad atteggiamenti permanenti di rispetto e di scambio;
- Aiutare gli alunni a riconoscere altri punti di vista e ad acquisire la consapevolezza di avere una concezione del mondo non condivisa da tutti;
- Acquisire consapevolezza del dovere di tutti di contribuire alla convivenza civile e democratica della comunità nella quale si è inseriti.
- Ricorrere a strategie didattico-educative innovative, quali la didattica laboratoriale, l'implemento della interdisciplinarietà, l'accesso alle nuove tecnologie
- Migliorare lo star bene a scuola e implementare le abilità sociali di tutti gli alunni

**MODALITA' DI INTERVENTO**

- Realizzazione di percorsi didattici a carattere interculturale durante il corso dell'anno scolastico per
  1. valorizzare le culture di origine degli alunni stranieri, diffondere la cultura italiana e motivare il dialogo e il confronto reciproco
  2. favorire connessioni interdisciplinari e l'uso di pluralità di linguaggi
  3. favorire lo svolgimento di "laboratori" (dalla manipolazione, alle attività di drammatizzazione, ai laboratori didattici interdisciplinari, laboratori di narrazione e musicali) come metodologia per implementare l'educazione interculturale nella prassi scolastica quotidiana

**RISULTATI ATTESI**

**Per gli alunni**

- Entrare in relazione con l'altro attraverso la conoscenza di meccanismi culturali e percorsi storici relativi ad altre civiltà e culture
- Acquisire consapevolezza del dovere di tutti di contribuire alla convivenza civile e democratica della comunità nella quale si è inseriti
- Rafforzare l'appartenenza alla propria comunità e il concetto di identità per favorire l'apertura all'altro
- Utilizzare la narrazione e l'autobiografia come rievocazione della propria storia
- Cogliere che la propria storia si può associare, confrontare, mettere in relazione con tante altre storie
- Riconoscere analogie/differenze, significati simbolici tra fiabe di paesi diversi

#### 4. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

##### *Riferimenti normativi*

Ogni valutazione - iniziale, in itinere e finale - non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni e quello predisposto per gli alunni stranieri è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici di apprendimento della lingua italiana e dal necessario adattamento dei programmi di insegnamento come citato nell'art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 che afferma:

*" Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". "Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti, anche nell' ambito delle attività aggiuntive di insegnamento ".*

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità della scuola, nella loro autonomia, e dei docenti nella valutazione dei bambini, in particolare:

la C.M. n. 24/1.3.2006 (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*) ricorda che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituto e alla personalità dell'alunno.

La medesima circolare afferma che:

- l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico per ciò che riguarda in particolare la lingua delle discipline; di qui la necessità di un percorso individualizzato anche per più anni
- lo studente straniero impegnato nelle prime fasi dello studio dell'italiano venga introdotto con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue

La valutazione degli alunni non cittadini italiani dovrà quindi essere effettuata con puntuale riferimento ai criteri individuati dal Collegio e in relazione al piano individualizzato che ogni Team avrà predisposto per i singoli alunni stranieri che ne hanno bisogno.

Tale personalizzazione del lavoro tanto più sarà "individualizzata" quanto più sarà recente l'inserimento in Italia del minore straniero.

Per poter valutare l'alunno straniero non italofono, si devono pertanto programmare percorsi disciplinari appropriati, e predisporre un Piano di Studio Personalizzato che sarà punto di riferimento essenziale e deve essere redatto anche se riguarda solo alcune discipline del curriculum.

I percorsi deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- la situazione di partenza dell'alunno sia delle competenze cognitive, disciplinari e di lingua italiana
- gli obiettivi e i percorsi cognitivi "**possibili**" **rispetto alla condizione di partenza**
- la selezione dei contenuti e l'individuazione **dei nuclei tematici fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi minimi** previsti dalla **programmazione individualizzata**
- il lavoro svolto dall'alunno nel laboratorio di it L2

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa, al momento della valutazione si prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- progressivo modificarsi dell'atteggiamento complessivo del bambino nei confronti del nuovo contesto scolastico (la motivazione, l'impegno, la partecipazione)
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- la progressione e i risultati ottenuti nei percorsi individualizzati programmati
- **e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.**

In particolare:

- nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui è particolarmente significativa la previsione sullo sviluppo, umano e scolastico, dell'alunno.

**Obiettivo del Piano di Studio Personalizzato è quello di favorire l'apprendimento e portare l'alunno a seguire il curriculum della classe**

In particolare i Collegi e i Team dovranno valutare attentamente i percorsi da predisporre per i ragazzi stranieri, tenendo presenti le competenze della lingua come mezzo di studio delle discipline.

Facendo riferimento a criteri generali formalizzati e considerando i percorsi individuali opportunamente progettati ed effettivamente esperiti, i docenti effettueranno la valutazione degli alunni stranieri.

### VALUTAZIONE INTERMEDIA

#### Se l'alunno è stato inserito ad inizio anno scolastico:

- nella valutazione in lingua italiana intesa come materia curricolare, si potrà far riferimento al percorso effettuato nel laboratorio di alfabetizzazione in L2.

-nelle materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio: disegno, educazione motoria, musica), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;

- per le materie per le quali non siano acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione può essere espressa con formula del tipo:

*"La valutazione espressa fa riferimento al Piano di Studio Personalizzato, in quanto l'alunno si trova **nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana**".*

**Se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione** e quindi gli elementi raccolti non consentono una valutazione fondata, si potrà **NON esprimere la valutazione anche in più discipline** con la seguente motivazione:

**"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella PRIMA fase di alfabetizzazione in lingua italiana".**

**Se l'alunno straniero non è più in prima alfabetizzazione** oppure è già presente da più di un anno, **dovrà essere valutato sul percorso individualizzato programmato** e la valutazione sarà accompagnata dalla seguente dicitura:

**"La valutazione espressa fa riferimento al Piano di Studio Personalizzato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"**

### **VALUTAZIONE FINALE**

La valutazione finale degli alunni stranieri, dovrà essere coerentemente effettuata con riferimento ai piani di studio personalizzati e accompagnata dalla seguente dicitura:

**"La valutazione espressa fa riferimento al Piano di Studio Personalizzato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"**

fino al momento in cui i docenti considereranno le condizioni del singolo tali da permettergli un proficuo impegno nella programmazione generale della classe.

E' importante richiamare il fatto che i tempi per l'acquisizione della lingua per lo studio possono essere anche lunghi e sono comunque non omogenei.

In proposito Le Linee guida del MPI (C.M. n. 24 1.3.2006) parte II, C4 p. 12, sottolineano:

*"(...) La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.*

***Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche ...***

*E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei processi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero ...*

***Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline".***

"Poiché le oggettive difficoltà che incontrano nell'apprendimento gli studenti stranieri sono fondamentalmente connesse alla loro difficoltà nell'utilizzo della lingua, come strumento di comunicazione prima, e di studio poi, appare evidente che, una volta acquisite le adeguate abilità nell'uso della lingua italiana, si potrà ritenere realizzato l'inserimento dell'alunno straniero nel nostro sistema scolastico con il conseguente venir meno della necessità di adottare a suo beneficio procedure e/o strumenti diversi da quelli adottati per tutti i compagni di studio."

Allegato a Nota USR Emilia Romagna prot. 19786 del 18-11-2011

## ALLEGATO 1

### \*RIFERIMENTI NORMATIVI E ULTERIORI PRECISAZIONI SULL'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'inserimento scolastico dei bambini stranieri avviene sulla base della Legge N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

1. tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico;
2. l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;
3. i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
  - " dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
  - " dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
  - " del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
  - " del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
4. il collegio dei docenti deve provvedere alla ripartizione degli alunni stranieri, evitando classi con presenza straniera predominante
5. i programmi scolastici non devono essere differenziati, ma adattati ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri;
6. possono essere attivati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

LA COMMISSIONE FORNISCE «SPECIFICHE» DELLA LEGGE CIRCA  
L'INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE DI INSERIMENTO

#### **TALI CRITERI DOVRANNO VENIRE OSSERVATI ANCHE NELLA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME**

Oltre ai criteri dati dalla legge la classe di inserimento verrà individuata anche in base alla capacità di accoglienza derivante da situazioni oggettive quali:

- l'alto numero degli alunni
- la presenza di alunni con handicap e/o in situazioni di grave difficoltà DSA
- la presenza di alunni con forte disagio comportamentale e di relazione
- la presenza di numerosi alunni stranieri
- l'inserimento di più alunni stranieri della stessa nazionalità in prima alfabetizzazione nella stessa classe

Non significa che classi con le caratteristiche sopra descritte siano automaticamente escluse, le diverse situazioni si dovranno valutare al fine di garantire un inserimento il più possibile produttivo. E' importante in ogni caso che la scuola si **conceda il tempo necessario** per prendere decisioni ponderate sull'inserimento.

Si ritiene, comunque, opportuno indicare in *'una settimana circa'* il tempo massimo che trascorre fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno straniero nella classe.